

Per la libertà di scelta

Diverse centinaia di lavoratori dell'Azienda Ospedaliera San Martino, così come in altre strutture ospedaliere, stanno scegliendo di non vaccinarsi, nonostante l'obbligo deciso, ancora una volta per decreto, dal Governo dell'emergenza, rischiando di essere sospesi senza stipendio. **Vogliamo esprimere loro la nostra solidarietà.** E ci auguriamo che tutti quanti, indipendentemente dalle categorie lavorative, riflettano sulla gravità della situazione.

A prescindere da quel che ognuno pensa dei vaccini, **non può essere accettabile l'obbligo, ovvero l'annullamento della libertà di scelta su di sé, sul proprio corpo, sulla propria salute.** Che l'obbligo provenga dall'azienda o dal Governo. Un Governo, aggiungerei, che da più di un anno non fa altro che scaricare sulla società le responsabilità della situazione sociale/sanitaria senza modificare in nulla un sistema sanitario smantellato e aziendalizzato nel corso degli ultimi trent'anni e oggi assolutamente non in grado di reggere il peso dell'epidemia.

Sui vaccini stessi poi, ci sono ampi motivi per comprendere i dubbi e il rifiuto dei lavoratori e delle lavoratrici del San Martino. E questi motivi stanno tutti in quello che ne dicono le stesse multinazionali produttrici.

Questi vaccini, a detta loro, **sono realizzati con tecniche di ingegneria genetica o contengono direttamente Organismi Geneticamente Modificati (OGM);** gli effetti nel lungo periodo sono ignoti alla stessa Comunità scientifica, sia gli effetti sulla salute (malattie autoimmuni?) sia gli effetti sul virus e la produzione di varianti vaccino-resistenti; la sperimentazione cui i vaccini sono stati sottoposti prima di essere commercializzati è stata accelerata, sovrapponendo fasi che solitamente richiedono tempi e accertamenti più lunghi (almeno 5 anni). Alcune aziende farmaceutiche poi, hanno ottenuto la completa immunità sui pericoli degli effetti collaterali: qualunque cosa accadrà a chi sceglie di vaccinarsi, loro non ne risponderanno mai!!

Non solo comprendiamo i timori e la scelta di rifiutare il vaccino, ma vogliamo difendere, insieme alla libertà di scelta individuale, anche la facoltà di ragionare con la propria testa, di mantenersi critici, nonché il coraggio di coloro che liberi e critici vogliono rimanere.

Abbiamo sempre pensato che le multinazionali farmaceutiche guardassero al profitto molto prima che alla salute. Perché oggi, con i miliardi di euro in ballo, dovrebbe essere diverso?

Medici e infermiere/i che ci sono stati narrati come eroi per un intero anno, possono ora improvvisamente diventare irresponsabili?

La libertà di scelta non può diventare ambito di ricatto sul posto di lavoro.

Solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici che non cedono a ricatti e imposizioni.

Alcune/i lavoratrici e lavoratori solidali di altri settori